

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 16 maggio 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 166 del 15.05.09**

**Giuramento e insediamento del neo assessore Piero Mandarà**

Il neo assessore Piero Mandarà ha prestato giuramento oggi davanti al presidente Franco Antoci e al Segretario Generale Salvatore Piazza. Erano presenti alla cerimonia alcuni assessori e consiglieri provinciali nonché il deputato regionale Innocenzo Leontini. Piero Mandarà ha avuto assegnata dal presidente la delega alle Politiche sociali e al Personale. Il presidente, dopo aver ringraziato l'assessore uscente Raffaele Monte per l'importante lavoro svolto, ha formulato al neo assessore l'auspicio di una proficua azione amministrativa. Da parte sua, il neo assessore si è dichiarato felice ed entusiasta del nuovo incarico. "Questo incarico- ha dichiarato il neo assessore- mi permetterà di essere al servizio dell'intera comunità iblea. Seguirò in particolar modo una progettualità in linea con la mia trascorsa esperienza da Presidente del Distretto Socio Sanitario n. 44, e farò in modo di avere attenzione per le categorie sociali più deboli e per le diverse istanze provenienti dal territorio".

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

### **AGENDA**

**16 maggio 2009, ore 9,30 (Sala conferenze, Camera di Commercio di Ragusa)  
Seminario su “Risparmio idrico e tutela delle risorse idriche”**

Si svolgerà sabato 16 alle ore 9,30 a un seminario sul Risparmio idrico e la tutela delle risorse idriche. L'iniziativa è organizzato dal Dipartimento di Ingegneria Agraria dell'Università di Catania in collaborazione con l'Assessorato Territorio ed Ambiente della Provincia Regionale di Ragusa , il CSEI-Catania e il Comune di Ragusa e si inquadra nell'ambito di una più ampia campagna di sensibilizzazione sul risparmio idrico promossa dal suddetto Assessorato. Il seminario si inserisce tra le attività del Progetto Inwaterman, frutto di una cooperazione transfrontaliera tra diverse istituzioni operanti a Malta e nella Provincia di Ragusa, che ha tra le finalità lo scambio e la valorizzazione di esperienze sulla gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche e sull'uso di acque reflue depurate.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

### **AGENDA**

**16 maggio 2009, ore 11 (Sala Giunta, Palazzo della Provincia)**  
**Riunione del Comitato per la 514**

Un nuovo incontro è stato convocato dal presidente della Provincia Franco Antoci per sabato 16 maggio alle ore 11. La riunione permetterà ai componenti del Comitato di fare il punto circa lo stato di avanzamento della procedura tecnica e fissare così degli incontri a Roma presso i Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture.

**18 maggio 2009, ore 8,30 (Sala Convegni, Palazzo della Provincia)**  
**19 maggio 2009, ore 9**  
**Corso di aggiornamento sul gioco d'azzardo patologico**

Nell'ambito del progetto Game over, promosso dall'assessorato alle Politiche sociali, si svolgerà lunedì 18 e martedì 19 maggio un corso di aggiornamento sul gioco d'azzardo patologico (Gap). I diversi interventi in programma mireranno a fornire ai partecipanti gli strumenti per l'inquadramento nosologico del Gap e per una sua migliore interpretazione. In particolare le diverse testimonianze e l'esperienza realizzata dai gruppi di terapia di Campofornido consentiranno una maggiore comprensione dei programmi terapeutici applicati. Altri contributi saranno incentrati sui ruoli assunti dai servizi pubblici e dal privato sociale e sugli interventi avviati nel territorio provinciale. Ai lavori interverranno il prefetto Carlo Fanfara, il presidente Franco Antoci, Fulvio Manno direttore generale dell'Ausl 7 di Ragusa, il questore di Ragusa Giuseppe Oddo, Giuseppe Mustile dirigente del SerT di Vittoria e Rolando De Luca, psicologo psicoterapeuta di Campofornido.

(gm)

**FORUM DI ROMA**

## Premio all'Ap per progetto «scrivanie digitali»

Al Forum della Pubblica amministrazione di Roma la Provincia regionale di Ragusa è stata premiata per il progetto denominato "Scrivanie digitali". Un premio per l'innovazione nella pubblica amministrazione grazie al progetto sulle scrivanie digitali avviato in partnership con l'Università di Pisa. La Provincia regionale di Ragusa è stata tra le amministrazioni pubbliche protagoniste al Forum di Roma per aver avviato la "rivoluzione silenziosa" all'interno degli uffici con l'introduzione delle scrivanie digitali.

Il progetto, elaborato in collaborazione col dipartimento di ingegneria informatica dell'università di Pisa, ha avuto come referente il professore Francesco Molè

e per la Provincia di Ragusa l'ing. Giuseppe Cianciolo che a partire dal 2006 ha avviato la formazione dei dipendenti provinciali per utilizzare pienamente le scrivanie digitali che puntano alla dematerializzazione del documento amministrativo pur avendone l'efficacia e la valenza giuridica. A ritirare il premio è stato il presidente Franco Antoci che ha sottolineato la bontà del progetto che assicura innovazione, trasparenza e rintracciabilità dell'atto amministrativo. "Le scrivanie digitali afferma il presidente - privilegiano la praticità di un procedimento amministrativo e responsabilizza la competenza dei dipendenti che vengono individuati e porta ad obiettivi concreti a risultati misurabili e ve-

nificabili da parte di tutti i cittadini. Solo così si accendono motivazioni e desideri e si realizzano trasparenza ed efficacia amministrativa". Una sorta di rivoluzione per la pubblica amministrazione in quanto chi emana l'atto deliberativo va subito posto al controllo dei dirigenti e, di conseguenza, all'impegno di spesa per la ragioneria e successivamente alla Giunta e dunque all'albo pretorio. E' un particolare software che permette di raggiungere questi risultati, messo a punto dal prof. Molè, e che dovrebbe ridurre i tempi all'interno degli uffici provinciali, consentendo alle delibere di non perdersi più nei meandri del palazzo di viale del Fante.

**M. B.**



**ANTOCI CON IL MINISTRO BRUNETTA**

## RAGUSA

# Servizi sociali, Piero Mandarà il nuovo assessore provinciale

Piero Mandarà, funzionario dell'azienda ospedaliera Civile-Maria Paternò Arezzo, è il nuovo assessore provinciale ai Servizi sociali e al Personale. Succede a Raffaele Monte. Mandarà, ieri mattina, ha prestato giuramento davanti al presidente Franco Antoci e al segretario generale Salvatore Piazza. Erano presenti alla cerimonia il vicepresidente Ap Mommo Carpentieri assieme ad alcuni assessori e il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhpinti, assieme ad alcuni consiglieri provinciali. C'era anche il deputato regionale Innocenzo Leontini. Il presidente, dopo aver ringraziato l'assessore uscente Raffaele Monte (non presente) per l'importante lavoro svolto, ha formulato al neo assessore l'auspicio di una proficua azione amministrativa. Da parte sua, il neo assessore si è dichiarato felice ed entusiasta del nuovo incarico. "Que-

sto incarico - ha dichiarato il neo assessore - mi permetterà di essere al servizio dell'intera comunità iblea. Seguirò in particolar modo una progettualità in linea con la mia trascorsa esperienza da presidente del distretto socio sanitario n. 44, e farò in modo di avere attenzione per le categorie sociali più deboli e per le diverse istanze provenienti dal territorio". La cerimonia del giuramento si è tenuta in una sala Giunta gremita di persone. Molti sostenitori di Mandarà hanno voluto assistere all'evento. In mattinata, lo stesso Mandarà aveva rassegnato le dimissioni dall'incarico di assessore ai Servizi sociali del Comune di Santa Croce Camerina. "Questa nuova esperienza - ha detto Mandarà prima dell'insediamento a palazzo di viale del Fante - parte con parecchi stimoli".

G. L.



DA SINISTRA L'ON. INNOCENZO LEONTINI CON IL NEOASSESSORE PROVINCIALE PIERO MANDARÀ

**POLITICA & PROVINCIA.** La cerimonia negli uffici di viale del Fante alla presenza di Antoci

## Mandarà giura Il nuovo assessore ora ha pieni poteri

●●● Il neo assessore provinciale alle Politiche Sociali e al Personale, Piero Mandarà, ha prestato giuramento ieri davanti al presidente Franco Antoci e al segretario generale Salvatore Piazza. Erano presenti alla cerimonia, oltre al presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, alcuni assessori e consiglieri provinciali nonché il deputato regionale Innocenzo Leontini. Il presidente Antoci, dopo aver ringraziato l'assessore uscente Raffaele Monte per l'importante lavoro svolto, ha formulato al neo assessore l'auspicio di una proficua azione amministrativa. Il presidente Occhipinti ha portato il saluto di tutto il Consiglio provinciale e la volontà

dello stesso a collaborare con il neo assessore così come con tutta l'amministrazione. Da parte sua, Piero Mandarà, che era sostenuto da tanti amici di Santa Croce ed anche dalla direzione dell'Azienda ospedaliera al completo (Mandarà è un impiegato dell'Azienda) si è dichiarato felice ed entusiasta del nuovo incarico. «Questo incarico - ha dichiarato il neo assessore - mi permetterà di essere al servizio dell'intera comunità iblea. Seguirò in particolare modo una progettualità in linea con la mia trascorsa esperienza da Presidente del Distretto Socio Sanitario 44, e farò in modo di avere attenzione per le categorie sociali più deboli e per le diverse istanze pro-



**Piero Mandarà e Franco Antoci**

venienti dal territorio». Piero Mandarà ieri mattina si è dimesso da assessore comunale di Santa Croce ed ovviamente lascerà anche l'incarico di presidente del distretto. Innocenzo Leontini ha aggiunto che

«Piero Mandarà rappresenta la sintesi di un gruppo che lo ha sostenuto fin dalla sua indicazione». Anche Leontini ha ringraziato l'assessore Raffaele Monte per il lavoro svolto a viale del Fante. (GM)





L'assessore Piero Mandarà e il presidente Franco Antoci

## Si è insediato l'assessore Piero Mandarà **Santa Croce Camerina** per la prima volta nella giunta provinciale

Piero Mandarà è il primo assessore provinciale espresso da Santa Croce Camerina. Ha giurato ieri nelle mani del presidente Franco Antoci. Dopo il giuramento, si è subito messo al lavoro. Il presidente Antoci gli ha affidato le stesse deleghe (servizi sociali e personale) che sino alla settimana scorsa erano affidate a Raffaele Monte. Accettando l'incarico, Mandarà si è dimesso da assessore del comune di Santa Croce Camerina e presidente del distretto socio-sanitario 44. A Santa Croce, si ipotizza un ingresso in giunta del consigliere Maurizio Allù, cui subentrerebbe Loredana Cavalieri.

Tanta gente ha voluto essere a fianco di un emozionato Piero Mandarà nel suo primo giorno da assessore provinciale. C'erano anche il presidente

del gruppo parlamentare del Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini, e il manager dell'azienda ospedaliera Calogero Termini, cui il neo assessore ha rivolto un sentito ringraziamento.

«Per me - ha esordito Mandarà - ricoprire questa carica rappresenta un grandissimo onore. Al comune di Santa Croce Camerina, al distretto sanitario e all'azienda ospedaliera ho accumulato un buon bagaglio di esperienza che sono pronto a mettere a disposizione di tutta la provincia. Sento di ringraziare il coordinamento del partito e spero di conquistare la fiducia di tutti e di non deludere nessuno».

Antoci si è detto lieto di poter accogliere la proposta formulata da Forza Italia e, in particolare, dalla componente di Innocenzo Leontini. ◀ (a.b.)

**Giuramento del neo Assessore Mandarà: " mi metterò al servizio della comunità"**  
**Cerimonia alla Provincia nelle mani di Franco Antoci**

## **Giuramento del neo Assessore Mandarà: " mi metterò al servizio della comunità"**



Ragusa - Il neo assessore Piero Mandarà ha prestato giuramento oggi davanti al presidente Franco Antoci e al Segretario Generale Salvatore Piazza. Erano presenti alla cerimonia alcuni assessori e consiglieri provinciali nonché il deputato regionale Innocenzo Leontini.

Piero Mandarà ha avuto assegnata dal presidente la delega alle Politiche sociali e al Personale. Il presidente, dopo aver ringraziato l'assessore uscente Raffaele Monte per l'importante lavoro svolto, ha formulato al neo assessore l'auspicio di una proficua azione amministrativa.

“Questo incarico- ha dichiarato il neo assessore- mi permetterà di essere al servizio dell'intera comunità iblea.

Seguirò in particolar modo una progettualità in linea con la mia trascorsa esperienza da Presidente del Distretto Socio Sanitario n. 44, e farò in modo di avere attenzione per le categorie sociali più deboli e per le diverse istanze provenienti dal territorio”.

# «Beach soccer, tappa da fare»

**L'assessore Carpentieri sollecita il mantenimento della manifestazione**

Scoglitti. "La notizia del mancato svolgimento della tappa del campionato italiano di beach volley e la possibile rinuncia ad organizzare il torneo di beach soccer sono motivi ostativi alla promozione turistica della provincia di Ragusa. Mi auguro che gli organizzatori ritornino sui propri passi e assicurino il regolare svolgimento di una manifestazione entrata ormai a pieno titolo nella tradizione turistico-sportiva della provincia". Così l'assessore provinciale al Turismo, il vicepresidente Ap Girolamo Carpentieri, dopo le prese di posizione dei dirigenti dell'Associazione sportiva "I soci", che hanno annunciato la rinuncia alla tappa nazionale del beach volley e la possibile rinuncia all'evento del beach soccer che, negli anni scorsi, si è tenuto a Scoglitti.

"Durante questi anni - aggiunge Carpentieri - gli organizzatori del beach volley e del beach soccer hanno dimostrato professionalità e capacità organizzative. Due eventi sportivi di portata nazionale che hanno avuto una grande visibilità sui media nazionali e internazionali come Sky, Eurosport, Raisat e Rai3. Senza voler entrare nel merito del dibattito politico che sta interessando la città di Vittoria sull'opportunità o meno di ospitare l'evento del beach soccer inserito nell'articolo 13, ho intenzione di riunire gli organizzatori per verificare un percorso alternativo alla sede naturale di Scoglitti qualora il Comune di Vittoria dovesse decidere di non organizzare più la tappa di beach soccer. L'obiettivo è di salvare la manifestazione e ri-

tengo che la provincia di Ragusa abbia spiagge di valore sul piano della promozione turistica in grado di dare una buona immagine del nostro territorio all'estero. Le bandiere blu assegnate alle spiagge di Pozzallo e Marina di Ragusa confermano questo trend di crescita e potrebbero avere una maggiore promozione anche con la disputa dei tornei di beach sport". Il vicepresidente Carpentieri, insomma, sottolinea la volontà dell'ente di viale del Fante di voler dare una mano non da poco ad un evento che, in effetti, ha consentito di promuovere sull'intero territorio nazionale, e anche oltre, l'immagine dell'area iblea oltre che di Scoglitti e, di conseguenza, della città di Vittoria.

G. L.

## Tre milioni tornano nelle casse dei Comuni

La mobilitazione dell'Anci ha dato i suoi frutti, riportando nelle casse dei Comuni iblei quasi 3 milioni di euro. Due mesi dopo la dura presa di posizione, in qualità di coordinatore provinciale dell'Anci, di Giuseppe Nicastro, sindaco di Chiaramonte Gulfi, i Comuni della provincia avranno indietro la somma che era stata riacquisita dalla Regione siciliana. Nel corso dell'incontro che si è tenuto negli Uffici della Provincia regionale di Ragusa, alla presenza di tutti i rappresentanti degli enti locali, e dell'assessore provinciale, Salvo Mallia che ha avuto un ruolo importante in quest'intricata vicenda, il direttore del settore regolazione acque dell'Agenzia Regionale Rifiuti ed Acque, l'ing. Marcello Loria, ha comunicato che nell'ambito di un nuovo accordo di programma quadro con il Ministero dell'Ambiente, dell'Economia, delle Politiche Agricole e dell'Arra tali fondi ritorneranno nella disponibilità dei Comuni iblei.

La Regione, una volta verificato l'utilizzo delle somme per il primo stralcio dell'accordo quadro, ha incamerato le economie, invece di prevedere l'immediato riutilizzo, come richiesto dai Comuni. Proprio per evitare un ennesimo scippo, perpetrato a danno di questo territorio, il coordinatore dell'Anci inviò ai deputati regionali iblei una nota. "Grazie a questa nostra mobilitazione - ha commentato il sindaco Nicastro - i Comuni della provincia hanno evitato un danno non indifferente e soprattutto potranno realizzare delle opere importanti".

**CARMELO SACCONI**

**FINANZIAMENTI**

## **Fondi Insicem Nuovo bando per evitare la paralisi**

●●● Il bando sulla misura 5 dei fondi ex Insicem, quello sulla capitalizzazione e ricapitalizzazione delle imprese e sul ripianamento delle passività aziendali, va ritirato e rifatto o quanto meno, profondamente rivisto e reimpostato. È la conclusione a cui è giunta la Commissione Consiliare Sviluppo Economico, convocata d'urgenza dal presidente Salvatore Mandarà, su sollecitazione del consigliere Silvio Galizia. E ciò dopo una attenta lettura del bando predisposto dall'assessorato allo Sviluppo Economico di concerto con la Camera di Commercio ed una attenta valutazione politica delle ricadute di tale strumento sul Territorio. Nel corso dei lavori che si sono svolti alla presenza del Presidente della Provincia, dei capigruppo Consiliari e dell'assessore Enzo Cavallo, le perplessità sollevate da Silvio Galizia e condivise da Salvatore Moltisanti e Pietro Barrera, hanno trovato piena conferma. «Da una accurata analisi sul piano tecnico e politico - dice Mandarà - è emersa la scarsa utilità

per le imprese del territorio ad impiegare le ingenti risorse ex Insicem per compiere operazioni di tipo puramente finanziario come l'aumento di capitale sociale, per di più con agevolazioni solo fittizie, e con la sostanziale consegna alle banche di una incontrollata discrezionalità nello stabilire il tasso delle operazioni finanziarie stesse. La commissione ha concluso che tale bando disconosce le finalità e gli obiettivi che preventivamente avevamo indicato, e pertanto va ritirato o fortemente rivisto, per intercettare i bisogni veri delle nostre Imprese: dal consolidamento delle passività, agli investimenti produttivi, all'innovazione di prodotto e di processo, all'infrastrutturazione mirata allo sviluppo. È stato altresì ribadito che a garanzia e tutela delle imprese, alle banche bisogna porre dei paletti precisi, con tassi realmente agevolati sul 100% degli investimenti, e non solo su parte di essi». I lavori della Commissione sono stati aggiornati a lunedì alle 13 per predisporre una proposta di Regolamento in grado di dare reali risposte al Territorio. (6N)

**LA POLEMICA**

## **Fondi ex Isc, Galizia «Direzione sbagliata»**

g.l.) "Esaminati i contenuti dell'importante strumento, scaturito da una lunghissima e sofferta attività politica ai vari livelli istituzionali, con sommo dispiacere prendo atto che gli indirizzi del suddetto bando non vanno verso la direzione che avevamo dettato all'assessore al ramo, ma si evidenzia a chiare lettere che dopo anni di gestazione, l'elefante ha partorito un topolino". Così il consigliere provinciale Silvio Galizia a proposito del bando sui fondi ex Insicem. "Per quanto premesso - aggiunge in una nota - debbo purtroppo rilevare che il proficuo lavoro svolto dalla V commissione consiliare non è stato appieno recepito".

**A FRIGINTINI.** L'iniziativa è del consigliere Abate

## Sollecitato il progetto per la via Gianforma

●●● Ultimare le procedure tecniche della progettazione riguardante l'allargamento della via Gianforma a Frigintini. E' il sollecito che il consigliere provinciale Ignazio Abate ha sottoposto al sindaco, Antonello Buscema. "La realizzazione di tale opera - spiega l'interessato che della frazione è residente - è di vitale importanza per la popolosa frazione di Frigintini, sia dal punto di vista del decoro urbano, sia per quello della sicurezza viaria. Sono noti i disagi

che nei periodi invernali le piogge persistenti provocano ai residenti, con frequenti allagamenti degli esercizi commerciali".

L'urgenza del completamento della progettazione metterebbe il Comune nelle condizioni di essere pronto a captare forme di finanziamento (vedi P.O.R.) alternativi a prestiti presso la cassa depositi e prestiti, che attualmente vengono preclusi per le cattive condizioni economiche.

(\*SAC)

**PROVINCIA.** I dipendenti ritenuti colpevoli di peculato dal Tribunale

## Ricariche telefoniche con i soldi dell'ufficio Condannati 2 impiegati

●●● Due impiegati della Provincia, Orazio C. ed Angelo R., rispettivamente di 46 e 48 anni, assistiti dagli avvocati Giancarla Di Benedetto e Gianni Mavilla, sono stati condannati per il reato di peculato dal Tribunale collegiale alla pena di un anno e sei mesi di reclusione e 500 euro di multa ed al pagamento della somma di cinquemila euro in favore della Provincia regionale che si è costituita parte civile tramite l'av-

vvocato Salvatore Mezzasalma. Avrebbero ricaricato i telefonini cellulari effettuando chiamate dalle linee della Provincia. Nel corso dell'istruttoria dibattimentale il Tribunale ha sentito l'ex direttore generale dell'Ente Salerno e l'ingegnere Cianciolo, professionista che cura per la Provincia la modernizzazione della rete informatica che ha dichiarato con le telefonate effettuate non interrompono il servizio in quanto le

linee a disposizione sono tante. Le indagini che hanno portato al processo sono state condotte dalla Digos e sono nate quasi per caso visto che i telefonini erano stati messi sotto controllo per altre ragioni. I fatti risalgono al gennaio del 2006 quando un terzo imputato, Maria Rizza, 52 anni, fu arrestata ed ammessa ai domiciliari mentre gli altri due indagati furono denunciati a piede libero. Rizza ha già chiuso i conti con la giustizia patteggiando la pena pari a due anni e sei mesi, col beneficio dell'indulto, davanti ad altro collegio. La donna, nel frattempo andata in pensione, era accusata di peculato e di interruzione di pubblico servizio. (SM)



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## TRASFERIMENTI STATALI

# «I Comuni più virtuosi devono essere premiati»

Occorre premiare i Comuni virtuosi. Lo hanno ribadito a Roma, al Forum della Pubblica amministrazione, il sindaco di Milano, Letizia Moratti, che accompagnata dal sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, e da altri primi cittadini, ha consegnato al ministro Brunetta il manifesto culturale del merito, quello dei Comuni virtuosi che chiedono una premialità nei trasferimenti statali se si appurerà che hanno saputo ben operare.

La proposta lanciata lo scorso ottobre a Trieste, nell'assemblea dell'Anci, entra dunque nella sua fase operativa con l'incontro con i rappresentanti del Governo Berlusconi. "Ho pensato a quelli che sono i nostri impegni e le nostre responsabilità, come sindaci, nei confronti delle città e dei cittadini - ha avuto modo di dire il sindaco Moratti - Responsabilità che, talvolta, possono diventare anche frustra-

zioni quando non si riescono a soddisfare i bisogni della gente. I cittadini chiedono qualità della vita e competitività. E per dare risposte concrete federalismo e sussidiarietà non bastano". A Roma, come detto, c'era anche il sindaco Nello Dipasquale che ha rimarcato l'importanza del manifesto. "Il merito non ha colore politico - spiega Dipasquale - ma è un concetto culturale di fondo senza il quale nessun federalismo fiscale nessun strumento tecnico potrà essere efficace. Riconoscere il merito vuol dire più libertà per tutti, partendo da una base che offra le più ampie garanzie di pari opportunità". Dipasquale, che è poi intervenuto alla fine della conferenza del Forum di Roma, ha ricevuto poi, per conto dei sindaci firmatari il manifesto culturale, le medaglie del presidente della Repubblica.

M. B.

J

## ATO AMBIENTE

# «Siamo in attivo di sette milioni»

L'Ato Ambiente Ragusa ha un bilancio con un attivo positivo di sette milioni di euro. E' quanto accertato giovedì pomeriggio durante l'assemblea dei sindaci che hanno appurato il sostanziale e sostanzioso guadagno a fronte di fatture pari a 27 milioni di euro. Il presidente dell'Ato Ambiente, Giovanni Vindigni, si è detto soddisfatto per il risultato raggiunto. «Siamo in attivo di sette milioni e mezzo di euro e rappresentiamo un esempio in tutta la Sicilia - dice entusiasta Vindigni -. Nonostante le difficoltà legate alla gestione dei rifiuti, abbiamo raggiunto questo risultato ma ci sono anche altri aspetti ed altre iniziative che stiamo andando a determinare con progetti per 20 milioni di euro che ci permetteranno di implementare e mettere totalmente in fun-

zionè, gli impianti di compostaggio e i centri comunali di raccolta in tutti i Comuni. Nell'imminente ci stiamo avviando verso la raccolta differenziata in vari Comuni».

L'assemblea dei sindaci ha espresso parere favorevole al bilancio consuntivo 2008. Lo ha fatto con un voto a maggioranza e non all'unanimità. Si tratta comunque di un risultato importante che si è raggiunto dopo alcune assemblee andate a vuoto per mancanza del numero legale. A esprimere voto contrario il sindaco di Chiaramonte, Giuseppe Nicastro che tra l'altro, proprio di recente, aveva chiesto le dimissioni di Vindigni e aperto una forte polemica dopo lo stop forzato di qualche giorno per la discarica di contrada Cava dei Modicani. Anche il Comune di Giarrata-

na non ha votato l'atto, avendo preferito, piuttosto, astenersi. Il presidente dell'Ato Ambiente, ha rilevato che il Comune di Chiaramonte ha dato un no dal sapore politico e non certamente tecnico. Passato l'atto in sede di assemblea dei sindaci, l'Ato Ambiente guarda ai prossimi progetti che riguardano, come detto, soprattutto il miglioramento della gestione delle discariche e l'avvio della raccolta differenziata in più Comuni. «Da parte nostra non è mai mancato l'impegno - spiega Vindigni - ma sicuramente ripartiamo senza dormire sugli allori. Lo facciamo con le nostre iniziative e con i nostri progetti che sono ormai noti a tutti e che riguardano il miglioramento del servizio ambientale su tutta la provincia».

M.B.

## ALLARME UPLA CLAAI

# «La crisi del credito rischia di paralizzare l'attività delle imprese»

«La crisi del credito rischia di stroncare le imprese e paralizzare il sistema economico. Anche in provincia di Ragusa». A lanciare il grido d'allarme è l'Upla Claii. Cresce il numero delle piccole e medie imprese che denuncia enormi ritardi nell'accesso al credito per far fronte al fabbisogno di liquidità delle proprie aziende. «Il grido d'allarme - afferma il presidente dell'Upla Claii Salvatore Vargetto - si è trasformato in una forte denuncia del blocco totale del credito bancario. Il sistema bancario sta già ricevendo sostegno dallo Stato, attraverso provvedimenti volti a favorire le banche per farle uscire dalla crisi economica. Nonostante questi aiuti, le banche hanno continuato a imporre ristrettezze al di fuori da ogni logica ed in questi ultimi giorni, addirittura, abbiamo dovuto, nostro malgrado, prendere atto del blocco totale di ogni forma di credito alle imprese». Per l'Upla Claii è reale, continuando a permanere il blocco del credito, il rischio concreto della chiusura di centinaia di pmi con la conseguenza di un aumento della disoccupazione. «Non ci stiamo - aggiunge il presidente Vargetto - e non intendiamo assistere passivamente a ciò che, come conseguenza, potrebbe determinare l'aumento della disoccupazione oltre ad ingrossare le fila di quanti operano già nel sommerso». I dati su quanti sono alla ricerca di occupazione in provincia di Ragusa (fonte Istat) rivelano che, nel 2008, erano 9.900 unità a fronte di 108.000 occupati. Di questi 21.200 risultano occupati in agricoltura, 7.000 nel settore indu-

striale in senso stretto, 10.300 nel comparto delle costruzioni, 69.600 unità nel settore dei servizi, impiegati da centinaia di piccole e medie imprese. «Ecco perché - spiega ancora Vargetto - ci attendiamo che il Governo nazionale e il Governo regionale possano immediatamente dare esecuzione ai provvedimenti di loro competenza per rilanciare il sistema imprenditoriale, garantendo sufficiente liquidità, attraverso il sistema dei

consorzi fidi. Questi ultimi, malgrado abbiano profuso parecchio impegno attraverso l'utilizzo di strumenti idonei ad accompagnare e favorire l'accesso al credito delle imprese, hanno di fatto registrato un notevole rallentamento della propria attività». «Bisogna che dalle parole si passi urgentemente ai fatti - afferma il segretario provinciale dell'Upla Claii, Giovanni Trovato - se vogliamo ridare fiducia e speranza al sistema economico, produttivo e occupazionale della provincia di Ragusa. A questo punto sarebbe

opportuno che le istituzioni preposte alla vigilanza del sistema bancario (l'autorità garante della concorrenza e del mercato; la Prefettura di Ragusa; la deputazione nazionale e regionale della nostra provincia) ognuno per la propria responsabilità e competenza, si attivassero per intervenire energicamente. Auspichiamo che le stesse possano accertare se, nella vicenda del blocco del credito alle imprese, vi siano stati o sono tuttora in essere comportamenti tendenti ad ostacolare in modo ingiustificato l'accesso al credito».

**GIORGIO LIUZZO**



LA ZONA INDUSTRIALE

*«Si accerti se vi sono stati o vi sono tuttora atteggiamenti tendenti ad ostacolare l'accesso»*

# Sentenza del Cga «Autorizzate il parco eolico»

● Secondo l'avvocato Boncoraglio i giudici hanno chiarito ogni possibile equivoco sul procedimento

**Disco verde per il «parco»?**  
Dopo quattro pronunciamenti del Tar e altrettanti ricorsi i dubbi dovrebbero essere definitivamente fugati.

**Davide Bocchieri**

●●● La Regione adesso non ha più «scuse», deve dare le autorizzazioni per l'installazione delle pale eoliche nell'altopiano degli Iblei. Via libera, quindi, al parco eolico. Ne sono certi a Palazzo dell'Aquila dopo la diffusione delle motivazioni dell'ordinanza del Consiglio di giustizia amministrativa con la quale viene respinto il ricorso presentato dalla Regione relativamente alla realizzazione del Piano. La vicenda è assai lunga e complessa ed ha interessato per ben quattro volte i giudici amministrativi, con due ricorsi al Tar ed altrettanti al Cga. Di recente era stato reso noto il responso del Cga che non ha accolto l'istanza della Regione che voleva ribalta-

re quanto previsto dai «colleghi» della sezione di Catania del Tribunale amministrativo regionale. «L'ordinanza appellata - scrivono i giudici del Cga - non appare meritevole di riforma se non nella parte in cui impone all'amministrazione di ripronunciarsi». L'ultima parte della disposizione è fondamentale, spiega l'avvocato Boncoraglio che, per conto del Comune, a sostenuto la «battaglia» della Ses, la società che ha proposto il progetto. «In questo modo - dice il legale - i giudici hanno chiarito ogni possibile equivoco che poteva derivare da quanto stabilito dal Tar, ossia sull'obbligo della Regione di pronunciarsi nuovamente sulla richiesta. Adesso a Palermo devono rilasciare le autorizzazioni». La guerra di udienze e carte bollate, quindi, sembra ormai conclusa. Qualcuno dice che già, a Palermo, si stiano muovendo per ottemperare a quanto dicono i giudici. Al centro della vicenda il «no» da parte della Soprinten-

denza ai beni culturali, un diniego a un progetto che, secondo l'ente di tutela, aveva ripercussioni dal punto di vista paesaggistico. In consiglio comunale il progetto era stato approvato dopo che la Ses aveva deciso di ridurre il numero della pale eoliche da realizzare. Il parco eolico



**LA SOPRINTENDENZA  
AVEVA DETTO NO  
AL PROGETTO  
PER LE NUOVE TORRI**

che dovrebbe adesso sorgere ha un'estensione mediamente ampia ed abbraccia, oltre al capoluogo, anche Chiaramonte e Monterosso. I sindaci di questi tre comuni hanno sempre appoggiato i ricorsi giudiziari della Società eolica per la Sicilia costituendosi in giudizio sia al Tar che al Cga. (DABO)

**QUARTIERI.** Nella sede della circoscrizione un incontro fra amministrazione municipale, residenti e pubblici esercenti

# Marina, l'estate è già alle porte Ascom: «Programmi in ritardo»

● Concommercio lamenta la mancanza di progettualità dell'amministrazione Dipasquale

.....  
**Viabilità, pulizia spiagge e decoro urbano sono i punti sui quali i commercianti focalizzano le loro richieste Frasca: un assessorato ad hoc.**  
.....

**Marcello Digrandi**

●●● Viabilità, infrastrutture, pulizia e decoro, piano spiagge e manifestazioni a Marina. La frazione rivierasca si prepara alla imminente stagione, seppur in ritardo, con una serie di appuntamenti. Nella sede della circoscrizione, giovedì pomeriggio, un confronto, tra i commercianti e gli amministratori. «La richiesta di un incontro per programmare al meglio la stagione estiva era stata avanzata anzitempo - dice Cesare Sorbo, presidente Ascom - . Purtroppo registriamo il grave ritardo di questo appuntamento. Con gli amministratori abbiamo discusso di viabilità, pulizia e decoro e di manifestazioni varie. Abbiamo chiesto, altresì, di programmare una serie di iniziati-

ve ad ampio raggio includendo anche i mesi invernali». L'assessore alla viabilità, Michele Tascia, e il comandante della Polizia municipale, Rosario Spata, hanno assicurato che i controlli verranno intensificati specie nel quadrilatero attorno a piazza Dogana. «All'interno dell'area demaniale le competenze spettano alla capitaneria di porto - ha detto il comandante - ma in questo senso ci siamo subito attivati per venire incontro alle esigenze dei residenti e degli operatori commerciali. Sarà, dunque, la polizia municipale ad intervenire». L'associazione cento per cento mare, che raggruppa gli esercenti di Marina, punta l'attenzione sul turismo. «Serve un interlocutore diretto - spiega Antonio Frasca, presidente dell'associazione - nel caso specifico un assessorato al ramo. È davvero impensabile programmare e parlare di turismo in questo contesto». Presente all'incontro anche l'assessore Ciccio Barone. (\*MDG\*)

L

**DOPO L'INTERDIZIONE DAI PUBBLICI UFFICI.** Ci sarà da attendere comunque la decisione della giunta per le autorizzazioni

## Pioggia di solidarietà a Peppe Drago Ricorrerà alla Corte giustizia europea

**Si è sottratto a qualunque dichiarazione scegliendo invece di radunare i suoi, una trentina di maggiorenti del "suo" partito, l'Udc, di cui è leader in provincia.**

**Giorgio Caruso**

●●● Devoto di San Giorgio e della Madonna delle Milizie. È stato "l'enfant prodige" della politica modicana, divenendo il primo figlio della Contea a risiedere a palazzo d'Orleans. Nasce socialista e poi, dopo Tangentopoli, si sposta al centro prima con il Ccd e poi nell'Udc. Hanno sfruttato la sua scia, come in una pista prima dei sorpassi, gente come Piero Torchi, supersindaco di Modica, e Pino Lavima, "capo dei ribelli" udicini e adesso segretario provinciale. Ma alla sua ombra è sorta una intera classe politica cittadina e provinciale, formatasi negli anni palermitani di Drago tra Ars e assessorati, ma anche in quelli romani tra la Camera ed il sottosegretariato agli Esteri.

Quando, il 29 gennaio '98, divenne Governatore della Sicilia, Gianfranco Micciché ebbe a dire: "Attenti, questo è un tipo sveglio!". Adesso quell'esperienza palermitana lo condan-

na a vivere i giorni più difficili della sua vita politica. Il non avere rendicontato le spese dei fondi riservati del Presidente è motivo di condanna anche per la Cassazione che, sebbene condoni la pena di tre anni, conferma la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Novello Napoleone, dagli altri alla polvere, si sottrae a qualunque dichiarazione e sceglie di radunare i suoi, una trentina di maggiorenti del "suo" partito, l'Udc, di cui è leader in provincia. Parla in maniera schietta. Infonde fiducia, ma non nasconde le difficoltà del momento. Annuncia il ricorso alla Corte di giustizia europea. Passeranno mesi prima che si possa conoscere se e quando Peppe Drago lascerà quello scranno di Montecitorio. Bisognerà attendere infatti sia la sentenza proveniente dalla Corte europea, ma anche la decisione, ai sensi dell'articolo 66 della Costituzione, da parte della giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera. Successivamente, Drago avrà la possibilità di chiedere a tutta l'aula di Montecitorio di decidere. La stessa aula dove fino a giovedì pomeriggio, era seduto. "Ci siamo incontrati lì - ha commentato il

"collega" deputato Nino Minardo - Mi ha detto che era il giorno della sentenza della Cassazione. Io gli ho esternato la mia vicinanza. Poi la notizia. Mi dispiace a livello personale, per il legame d'amicizia e stima che ci lega al di là dei partiti e della politica". Dello stesso tenore il commento di Riccardo Minardo. I due, che hanno condiviso l'esperienza del Ccd, a lungo alleati ed adesso nemici anche a suon di querele, hanno segnato gli ultimi quindici anni di storia di politica modicana, che oggi vive una delle sue pagine più nere.

Intanto arriva la solidarietà del suo partito. Il segretario regionale, Saverio Romano ha assicurato che "l'Udc non lo lascerà solo. Avrà - ha detto - un ruolo nel partito, questo è sicuro".

Ciò che è altrettanto certo è che la sentenza emessa dalla Cassazione segna la fine di un'epoca, fatta di convention all'americana, comizi strappaplausi, segreterie intasate, simposi internazionali "dirottati" all'ombra del Castello e piogge di finanziamenti. Un'epoca nel segno del "Sindaco bello" e del suo baffo, oggi brizzolato, che spera in un vento propizio che continui a gonfiare fiera la Vela. (\*GIOC\*)

**VITTORIA**

## La Finanziaria regionale in aiuto dell'agricoltura

VITTORIA. Numerosi gli agricoltori convenuti all'incontro, tenutosi a Vittoria nei giorni scorsi, sui principali contenuti della finanziaria regionale riguardanti il comparto. Il presidente della Commissione all'Ars, l'on. Riccardo Minardo, insieme al presidente dell'Iracac, dott. Carullo, tramite il comitato aziende messe in crisi dal sistema bancario di cui è presidente Angelo Giacchi, hanno discusso delle più urgenti problematiche del comparto agricolo e, sulla finanziaria, hanno in particolare soffermato l'attenzione sull'art. 18, relativo al consolidamento delle passività onerose in agricoltura. Molti anche gli interventi e le proposte degli agricoltori presenti.

L'on. Minardo ha sottolineato l'importanza del comma 5 dell'art. 18 che ri-

guarda i mutui ventennali al tasso d'interesse dell'1%, tramite l'Iracac, per i debiti pregressi presso le banche degli agricoltori, comprese anche le scoperture dei conti correnti bancari. Previste inoltre proroghe per le cambiali agrarie. Il parlamentare ha anche parlato di provvedimenti importanti e concreti, voluti fortemente dal presidente Lombardo, per dare sostegno alle imprese agricole siciliane che stanno vivendo una crisi senza precedenti, che in provincia di Ragusa riguarda un settore portante per l'economia. Nel corso dell'incontro, inoltre, il presidente dell'Iracac ha affermato, prendendo un impegno in tal senso, che a breve sarà istituito a Ragusa uno sportello.

**C. S.**



## Modica

# Consiglio comunale «paralizzato»

**Palazzo di città.** Troppe riunioni vengono sciolte per mancanza di numero legale e scoppia la polemica

Consiglio comunale sciolto per mancanza del numero legale che fa discutere. Ciò perché il fatto si ripete spesso. Solo dieci sono stati i consiglieri presenti (ne sarebbero bastati 12 per rendere valida l'adunanza): Nino Cerruto, Giorgio Zaccaria, Carmelo Cerruto, Piero Covato, Paolo Garofalo, Giuseppe Minardo, Maurizio Di Mauro, Vincenzo Cavallino, Luigi Carpenzano, Giovanni Migliore, cioè cinque di maggioranza ed altrettanti dell'opposizione. I commenti e le prese di posizione in merito al rinvio a data da destinarsi della civica assise sono tutte negative, soprattutto perché questo comporta delle spese per un ente già ampiamente indebitato. In ambito consiliare è il consigliere di "Una Nuova Prospettiva" Nino Cerruto ad intervenire stavolta in maniera forte.

"Già nella seduta del 6 maggio scor-

so - dice - avevo invitato tutti noi ad assumerci la responsabilità della presenza e della presenza puntuale: è il compito minimo che ciascuno di noi è chiamato a svolgere in forza del ruolo ricoperto. Non è la prima volta che il Consiglio comunale salta per mancanza del numero legale per motivi legati ad impegni dei singoli consiglieri; nella passata legislatura questo avveniva anche per meschini ed irresponsabili calcoli politici. Ogni volta che non si tiene il Consiglio, l'Ente, e quindi la collettività, sostiene dei costi, in quanto va pagato il gettone di presenza ai consiglieri presenti, oltre alle spese sostenute per il personale di supporto al Consiglio (amministrativi, uscieri, tecnici, vigili urbani). Quando ci siamo candidati abbiamo stretto un patto con i nostri elettori e con la città tutta, impegnandoci a lavorare, in maniera trasparente,

libera e disinteressata, per il bene comune".

E ancora: "Abbiamo il compito di restituire alla politica locale dignità e decoro, concependo il nostro ruolo come un servizio alla polis, alla comunità, alle singole persone, animati da un forte senso del dovere verso gli altri e da radicate norme etiche. "Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione" sono state le parole pronunciate da ciascun consigliere al momento dell'insediamento. Penso che dovremmo tener presente questa formula di giuramento e considerare che le assenze ed i ritardi, specialmente quelli che hanno il carattere della sistematicità, costituiscono un tradimento degli impegni assunti".

**GIORGIO BUSCEMA**

# Randagi, proposta condivisa

Le associazioni animaliste concordano con l'on. Nino Minardo: «Occorre lavorare in sinergia»

«Condividiamo con entusiasmo e soddisfazione la proposta di legge presentata alla Camera dei deputati dall'on. Nino Minardo in merito alla gravissima problematica del randagismo in provincia di Ragusa. L'iniziativa parlamentare gode del nostro pieno appoggio». Sono le associazioni di Tutela dei diritti degli animali, iscritte all'albo regionale siciliano, (Lav, Lega nazionale difesa del cane, Enpa) che in un comunicato esprimono il loro sostegno per la proposta di legge dell'on. Nino Minardo per la concessione di un contributo straordinario di 5 milioni di euro per affrontare l'emergenza randagismo nella provincia di Ragusa.

«Finora, durante i numerosi tavoli di confronto, aperti in queste ultime settimane, abbiamo assistito ad un continuo susseguirsi di "iper-progetti", del tutto faraonici in considerazione degli importi di spesa preventivata. - si legge nel comunicato - A fronte di tali piani costosissimi gli enti di competenza non hanno ancora chiarito l'entità delle risorse economiche che concretamente stanno per essere impegnate. Ecco quindi che la ri-

chiesta di un contributo straordinario di cinque milioni di euro, da parte di un parlamentare ibleo, da impiegare esclusivamente per il territorio della provincia di Ragusa è un dato politico di notevole importanza. In considerazione infatti dell'entità del fenomeno, delle tragedie accadute, del clamore suscitato, a volte anche dolosamente alimentato da vari soggetti in tal senso interessati, è necessaria una serissima riflessione che faccia sintesi dei bisogni reali e delle forze in campo. Bisogna riuscire pertanto ad individuare con precisione gli interventi prioritari per il contenimento delle dimensioni del correlato degrado superando contemporaneamente e nell'immediato la fase dell'emergenza. Ringraziamo l'on. Minardo anche per le parole di apprezzamento che ha saputo rivolgere alle nostre Associazioni nelle sue ultime dichiarazioni rilasciate alla stampa e che sono altresì contenute nella stessa proposta di legge. Il ritenere fondate le nostre preoccupazioni e degne di interesse parlamentare le nostre proposte ci fa ben sperare in un lavoro comune e sinergico e in

un confronto sobrio e fattivo». Le associazioni chiedono che il governo nazionale, in sintonia con quello siciliano e gli enti locali comunali e provinciali, si pronunci chiaramente sulle reali risorse da destinare per la risoluzione del "randagismo" nella nostra regione e nella nostra provincia « e che - scrivono nel comunicato - si esprima in maniera estremamente coerente con quanto dichiarato durante "i giorni della tragedia di Sampieri e Marina di Modica" »

**ADRIANA OCCHIPINTI**

## **ILLUMINAZIONE**

.....

### **Da qualche mese non funziona sulla Modica-Mare**

**●●● Spento, da qualche mese, l'impianto di illuminazione pubblica sulla Modica-Mare all'incrocio con la Pozzallo-Sampieri. A segnalarlo è il presidente dell'associazione Pro Sviluppo Marina di Modica, Angelo Iabichino, il quale si dice "incredulo ancora una volta per il comportamento di alcuni amministratori che si scusano a vicenda dicendo di non sapere se l'incrocio, appartiene al comune o alla provincia, e così come è successo per la scerbatura, nessuno sa chi curare la manutenzione dell'impianto di illuminazione. Mi auguro - conclude - Iabichino che a breve termine chi di competenza, provveda a sistemare ed a far funzionare l'impianto". (\*LM\*)**

## **Pozzallo** Ballatore è possibilista **Volley e soccer in spiaggia** **la città non si tira indietro**

**POZZALLO.** Non è escluso che sia Pozzallo ad ospitare i tornei di beach-volley e beach-soccer in programma a Scoglitti, ma "cancellati" dal cartellone estivo dai dirigenti dell'associazione "I soci", che hanno annunciato la rinuncia alla tappa nazionale del beach volley e la possibile rinuncia al beach soccer.

L'organizzazione dei due eventi è una possibilità che l'assessore allo Sport e turismo Luca Ballatore non ha escluso a priori. In città, però, si vocifera che ci sia stato un primo contat-

to con l'assessore provinciale al Turismo, Girolamo Carpentieri, che, nei giorni scorsi, ha dichiarato che, nell'eventualità che i due eventi non si svolgessero a Scoglitti, potrebbe subentrare una spiaggia pozzallese.

Ballatore non conferma, ma neanche chiude le porte. «Allo stato attuale – afferma – smentisco ogni diceria. Non mi stupirei, però, se da Ragusa o da Vittoria, qualcuno chiamasse per organizzare gli eventi. Pozzallo risponderrebbe positivamente». ◀ (c.c.)

## Giarratana Le modifiche allo statuto animano il dibattito **Assessori e sfiducia al presidente** **In consiglio è tornata la bagarre**

**Antonio Nicosia**  
**GIARRATANA**

Si affilano le armi, si annunciano proclami e si mobilitano le truppe. Già da giorni, i due fronti politici che si contrastano all'interno del Consiglio comunale hanno riaperto i fuochi della polemica, in vista delle prossime riunioni del civico consesso. Ancora una volta, a dividere i fronti le modifiche allo statuto comunale.

L'opposizione al sindaco, Pino Lia, divenuta maggioranza consiliare, dopo aver incassato una sconfitta per quanto deciso dal Tar di Catania che ha sospeso l'efficacia delle deliberazioni con le quali si era provveduto a riforma-

re lo statuto, ora ci riprova. Per superare i vizi ravvisati dal Tribunale amministrativo, ha riproposto gli atti con alcune correzioni. Ma nella sostanza si ripercorrono le stesse strade.

Un esempio per tutti, per la mozione di sfiducia al presidente del consiglio si prevede, stando a quanto riferito in Comune, la votazione palese e non quella a scrutinio segreto, come impone la legge. E poi la riduzione del numero degli assessori già da questa legislatura. Proprio su questo punto il Tar ha cassato la modifica per il principio giuridico che "tempus regit actum".

Sull'altro fronte, l'amministrazione comunale ha deciso di pre-

sentare in consiglio una sua proposta di modifica dello statuto che si muove su parametri diversi. In primo luogo, il numero degli assessori comunali: quattro e non tre, come prevedono gli oppositori di Pino Lia, ma dalla prossima tornata elettorale. Il presidente del consiglio comunale può essere sfiduciato, si legge nella proposta dell'esecutivo cittadino, solo per gravi e motivate inadempienze nell'esercizio del mandato, e comunque a scrutinio segreto.

Questo il contesto politico-amministrativo su cui ci si scontrerà inevitabilmente, con strascichi anche nelle aule di tribunale. Certamente la maggioranza consiliare di riuscire a superare i rilievi mossi

in precedenza dal Tar, visto che intendono adottare, con le imminenti modifiche, una norma transitoria con la quale dovrebbe essere superata la questione giuridica che impone l'esecutività di una norma solo per il futuro.

Di segno opposto la posizione di Michela Frasca, capogruppo della coalizione che appoggia il sindaco Lia. «I consiglieri dell'opposizione - ha commentato - con le loro affermazioni, dimostrano di non conoscere la legge regionale 22/2008 e di non aver capito o di non aver voluto capire il dettato letterale del decreto e delle due ordinanze emesse dal Tar di Catania. La legge 22/2008, infatti, agli articoli 1 e 2 disciplina la composizione delle giunte comunali e provinciali e l'adeguamento degli statuti comunali e prevede che tali modifiche operano a decorrere dal successivo periodo di carica anche in mancanza del necessario adeguamento dello statuto». ◀

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Il presidente autonomista rilancia la sfida al Pdl, dura la replica del coordinatore Giuseppe Castiglione: «Blocchi le nomine negli enti»

## Lombardo: rimpasto dopo le europee

● Il governatore: non mi farò condizionare dai partiti, sceglierò assessori di qualità così come ho fatto con Russo

**L'accusa: «Pur di nuocere a me, finiscono per bloccare l'azione risanatrice del governo. In questi giorni qualcuno mi ha anche augurato la morte. Al Pdl non garba la nostra politica».**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● «Il governo non cadrà dopo il voto. Anzi, farò il rimpasto in giunta senza farmi condizionare da logiche numeriche o priorità dei partiti. Sceglierò solo assessori di grande qualità, come ho fatto con Russo»: Raffaele Lombardo ha rilanciato la sua sfida al Pdl, respingendo le ipotesi di un cambio di equilibri nella maggioranza se i berlusconiani faranno il pieno di consensi e l'Mpa fallirà l'ingresso al Parlamento di Bruxelles. La risposta del coordinatore del Pdl, Giuseppe Castiglione, non si è fatta attendere e il clima è divenuto così incandescente.

Il governatore ha parlato a margine della cerimonia per il 63° anniversario dello Statuto. E ha annunciato che «il governo camminerà per la sua strada per la riorganizzazione e il risanamento dell'amministrazione. Chi vuole venga, chi non vuole vada». Appena 24 ore prima, du-

rante una convention dell'Mpa a Palermo, aveva aggiunto che «ho un elenco di personalità di altissimo livello che potrebbero subentrare ai dimissionari». Risposta a Cuffaro, che aveva annunciato l'uscita dalla giunta in caso di maggioranze anomale dopo il voto fra Mpa, Udc e Pd. E messaggio anche al Pdl che sta misurando alle elezioni la propria forza senza alleati. Anche per questo motivo i rapporti fra Lombardo e lo Scudocrociato sono strettissimi, al di là delle dichiarazioni ufficiali. Il governatore ha ricordato le alleanze fra Mpa e centristi (e in molti casi anche il Pd) per le Amministrative contro i candidati del Pdl: «L'Udc si era illusa, ma poi ha scoperto che il Pdl non fa sconti a nessuno». E qui Lombardo ha attaccato frontalmente i berlusconiani: «Pur di nuocere a me, finiscono per bloccare l'azione risanatrice del governo. In questi giorni qualcuno mi ha anche augurato la morte. Al Pdl non garba la nostra politica». Giovedì sera aveva detto che «da alcuni esponenti della maggioranza arrivano dichiarazioni a fini intimidatori». Ieri Lombardo è tornato a parlare anche del ritardo con cui lo Stato sta erogando i 4 miliardi di fondi Fas alla Sicilia: «È uno scippo. Dovremmo sollevare il problema in sede comunitaria. So che dal punto di vista giuridico non sarebbe fondato ma senza i fondi nazionali anche quelli europei non producono effetti. Dunque l'Ue dovrebbe essere informata della situazione». Il governatore ha aggiunto che «nel ritardo dei Fas c'è una complicità di siciliani». Pro-

vocando la smentita di Castiglione, che ha invece parlato di «errori nella programmazione regionale». Infine, il presidente ha annunciato che non solleverà ricorso contro l'impugnativa del Commissario dello Stato delle norme con cui l'Ars avrebbe erogato contributi ad associazioni varie per 78 milioni (ricorso sollecitato dall'azzurro Francesco Cascio): «Se serve, torneremo in aula a legiferare». Parole che non sono piaciute a Castiglione: «Da giorni Lombardo si lancia in un profluvio di dichiarazioni con l'unico scopo di alzare il tono della polemica. Il Pdl vuole un governo più autorevole alla Regione, e per questo abbiamo parlato della necessità di un rilancio dell'azione dopo il voto. Se nel rimpasto Lombardo vuole andare al di là dei partiti, serve un dibattito ampio. Ma io ricordo che è stato il Pdl a scegliere da sempre questa strada portando in giunta personalità del calibro di La Via e Lagalla». Castiglione ha poi aggiunto che «in questi giorni il governatore sta provando a fare nomine in enti regionali. È il caso della "Sicilia-e-servizi" ma vorrei ricordargli che anche lui è candidato alle Europee e dovrebbe evitare di fare nomine e atti dal sapore elettorale». Nelle prossime settimane scadono anche i vertici di Sicilia Patrimonio Immobiliare e Multiservizi.

## LA FESTA DELLA REGIONE

RICORDATI I 63 ANNI DELLO STATUTO SPECIALE

# Autonomia e federalismo fiscale le sfide ancora aperte per la Sicilia

**GIOVANNI CIANCIMINO**

PALERMO. Ragazzi provenienti dalle scuole medie siciliane. Rigorosamente con cappellini gialli e rossi, come i colori della Regione. La banda musicale del Corpo Forestale intona l'inno di Mameli e quello della Regione «Madre Terra»: come 63 anni or sono, bando al separatismo, l'Autonomia speciale della nostra Regione si riconosce nell'unità nazionale. E lui, Raffaele Lombardo, governatore da un anno, tiene una vera e propria lezione ai ragazzi sul significato dell'Autonomia speciale, sui motivi storici da cui trae origine. Già, perché conquistata l'Autonomia con lo Statuto speciale, purtroppo in 63 anni non si è riusciti a dotarla di fondamenta culturali. Lombardo sembra avere iniziato un percorso in questa direzione e non a caso, dopo anni di indifferenza, ha avviato il processo di riscatto della Regione Siciliana dalle diffidenze nei confronti del suo Statuto, primo passo italiano verso il federalismo. E, al di là di quanti blaterano per riformare lo Statuto, è stato alquanto realista quando ha detto chiaro: «Non è tempo di riformare lo Statuto siciliano perché dovremmo affrontare un Parlamento nazionale in cui aleggia un clima non favorevole alle specialità e perché ancora dobbiamo recuperare in credibilità. Quando saremo forti potremo aprire un dibattito».

Uno Statuto che bene si coniuga col federalismo che, secondo il presidente della Regione, vuol dire «responsabilità, grande opportunità di attuare il nostro Statuto speciale, ed un accorto uso delle risorse a nostra disposizione».

Al contrario di quanti in questi giorni hanno messo in discussione perfino la figura istituzionale del Commissario dello Stato, Lombardo ne ha esaltato le funzioni: «Fa bene il suo lavoro, lo apprezziamo e ne terremo conto. È necessario continuare sulla linea intrapresa del rigore e del ri-

sanamento dei conti».

Certo, i conti: «Andare avanti con entrate virtuali e spese reali avrebbe portato la Regione al fallimento. Il lavoro per far quadrare i conti causa non pochi mal di pancia e aggressioni continue». In questo quadro si colloca il piano di rientro sanitario, apprezzato a livello nazionale. È un primo passo. In quest'anno di governo ci siamo impegnati al massimo e se prevalesse il sentimento dell'autonomia tutto andrebbe meglio. La Finanziaria non è stato un fallimento. Sono stati impugnati solo tre articoli».

Pacchetto sicurezza: il presidente della Regione non è sembrato entusiasta: «L'Mpa ha votato la fiducia. Quando questa viene posta un partito della maggioranza o la vota nonostante tutti i mal di pancia o si pone fuori dalla coalizione. L'Mpa, comunque, ha un numero così esiguo di parlamentari che il suo voto contrario non avrebbe fatto cadere la legge. In caso contrario ci avremmo pensato».

Le ronde? «Sono ridicole. Quando questi cittadini si imbattono in un gruppo di extracomunitari che vogliono menar le mani che fanno? Scappano? Se servono a fini propagandistici, non se ne parli più. E poi queste ronde si fanno giustizia da sole? Non siamo mica in Brasile».

Immigrazione: «Non so come andrà con i respingimenti, ma penso che il problema dei clandestini sia europeo. Invece di occuparsi dell'aranciata il Parlamento europeo dovrebbe dare priorità all'immigrazione. L'Europa sembra molto più interessata a quello che succede ad Est più che al Sud. È ostaggio delle lobby, delle burocrazie, dei poteri forti. È ferma, inceppata e il suo trattato non funziona. La vera Europa dovrebbe essere quella delle regioni. Ma il problema dell'immigrazione non possiamo risolverlo da soli. Non ho capito la decisione dell'esecutivo di non far sedere al tavolo anche il comune di Lampedusa».



**IL DECRETO.** Sono 34 i posti da coprire, le domande entro il 30 giugno. Critiche dall'Udc

# Sanità, la riforma prende corpo I direttori scelti da albi pubblici

**L'assessore Russo: passo avanti nella gestione trasparente delle nomine. Lombardo: i dirigenti esterni alla Regione non guadagneranno più di 192 mila euro**

**Riccardo Vescovo**

PALERMO

●●● La riforma del sistema sanitario prende corpo. La Regione ha compiuto il primo passo verso la nomina dei direttori sanitari e amministrativi delle nuove aziende sanitarie, che verranno scelti tra quelli contenuti in due elenchi: per formarli l'assessorato ha emanato ieri i bandi. Sono 34 i posti da coprire: a selezionare i nomi sarà il direttore generale, a sua volta nominato dalla giunta. Altri 58 coordinatori saranno poi incaricati all'interno delle stesse strutture ospedaliere dell'Isola.

Ieri è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il decreto dell'assessore alla Sanità, Massimo Russo, che dà il via alla presentazione delle domande per individuare gli idonei alla nomina. Gli albi saranno poi aggiornati ogni sei mesi. «La formazione degli elenchi permanenti - ha affermato Russo - costituisce un ulteriore passo avanti nella gestione trasparente delle nomine del prossimo primo settembre». I compensi saranno stabiliti in base a caratteristiche e di-

mensioni delle aziende sanitarie e il contratto avrà durata triennale, rinnovabile una sola volta. Ma è polemica. L'Udc critica un punto del decreto, nel quale l'assessore si riserva di stabilire ulteriori «procedure selettive, di natura non concorsuale» per la selezione dei candidati. Per Rudy Maira, capogruppo dello scudocrociato all'Ars, «gli incarichi di direttore amministrativo e sanitario sono di natura fiduciaria, e pertanto di competenza diretta del solo direttore generale. Mi sembra eccessivo che l'assessore si riservi di stabilire successivamente le modalità di nomina. Il decreto ha questo neo che penso sia un elemento da correggere».

E per Roberto De Benedictis (Pd) «i manager fino ad oggi sono stati frutto di scelte politiche, Russo è chiamato alla prova del nove e un atto di credibilità dopo la riforma del sistema». Le domande dovranno pervenire entro il 30 giugno prossimo esclusivamente tramite internet, sul sito web [www.regione.sicilia.it/sanita/elencodirettori](http://www.regione.sicilia.it/sanita/elencodirettori). «Un elemento di modernizzazione fondamentale», lo ha definito il dirigente generale Maurizio Guizzardi.

Intanto, il governatore Raffaele Lombardo è tornato sulla polemica legata agli stipendi dei dirigenti esterni degli assessorati: «Il

loro compenso non supererà i 192.650 euro lordi all'anno, compreso il premio di rendimento. Meno dei loro predecessori». Cifra comunque superiore a quella degli interni che si fermano a circa 170 mila: dato che aveva suscitato la contrarietà dell'assessore al Personale Giovanni Iarda. «Ma è naturale dare qualcosa in più a chi abbandona una professione o un altro lavoro per andare alla Re-

gione» ha aggiunto il governatore.

L'assessorato regionale alla Sanità ha anche finanziato, con cinque milioni per il 2009, 190 borse di studio per giovani medici specializzandi: 75 sono destinate all'Università di Palermo, 60 a Catania e 55 a Messina. «La Sicilia, assieme al Veneto - ha detto Russo - è tra le prime regioni che intervengono a sostegno dei giovani laureati in medicina». (RIVE)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Riforme.** Berlusconi: il ministro è stato birichino ma la «rivoluzione» della Pa va avanti

# Il decreto Brunetta riparte ma perde la «class action»

**Rientra l'ipotesi di dimissioni: l'azione collettiva partirà a gennaio**

ROMA

«Una tattica da birichino che lo ha portato a un ottimo risultato. C'è stima amicizia e affetto da parte dei ministri con lui e con tutti». Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha chiuso così il «caso Brunetta». Niente dimissioni dunque e avanti con la «rivoluzione della pubblica amministrazione». Che sarà operativa dal 1° gennaio 2010, promette il ministro nella conferenza stampa seguita alla riunione del Consiglio di ieri (assente Giulio Tremonti, il «rivale» di questi giorni su alcuni contenuti del decreto).

Dal testo varato una settimana fa escono i sei articoli sull'azione collettiva di tutela giudiziale contro le inefficienze della Pa (dal 31 al 36) e si apre la strada dell'esame in Parlamento, dove arriverà lunedì. Sessanta giorni nel corso dei quali matureranno i pareri della Conferenza unificata e del Cnel e a cui seguirà comunque un confronto («che chiedo al presidente sia al massimo livello» ha sottolineato Brunetta) con le organizzazioni sindacali. Per la class action verrà messo a punto un apposito decreto legislativo dopo aver acquisito i pareri del Consiglio di Stato e dell'Avvocatura «sui riflessi che la nuova azione avrà sul processo amministrativo e sulla difesa erariale».

Anche perché, ha spiegato Berlusconi, «c'è l'esigenza di coordinare la disciplina della

class action "amministrativa" con quella della class action generale, che il Senato sta esaminando e ridisegnando nell'ambito del disegno di legge sullo sviluppo».

Per attuare la riforma che introduce i premi selettivi per i dipendenti più produttivi, l'Autorità di valutazione dell'efficienza e della trasparenza, che completa la riforma della dirigenza e allinea la contrattazione collettiva alle nuove regole valide nel settore privato, saranno varati complessivamente tre strumenti. Il decreto legislativo generale, che nella nuova versione si compone di cinque titoli e 67 articoli, il decreto legislativo per la class action che verrà presentato prima dell'estate e due decreti del presidente del Consiglio (Dpcm) per applicare le nuove regole alla Presidenza del Consiglio, alla scuola e alle accademie.

Lo stralcio delle norme attuative della class action ha suscitato numerose reazioni critiche dell'opposizione e di organizzazioni dei consumatori come Cittadinanza attiva e Codacons. Per Linda Lanzillotta, responsabile per la Funzione pubblica del Pd, Brunetta «ha ceduto alle resistenze della burocrazia e alle pressioni lobbistiche dei concessionari dei servizi pubblici». La Lanzillotta ha anche accusato l'esecutivo della mancata attuazione dell'azione collettiva varata da Prodi con la Finanziaria 2008. «Si è continuato a rinviare l'entrata in vigore, ora prevista al 30 luglio: ma, chissà, è legittimo ritenere che slitterà ancora. Inoltre il governo - ha aggiunto - ha stabilito che le norme non avranno carattere retroattivo: in questo modo, ha di fatto abbandonato al loro destino e lasciato privi di tutela i risparmiatori vittime

## ENTI PREVIDENZIALI

### Corte dei conti: bene i dati Inps, ora più sinergie

La Corte dei conti promuove la gestione finanziaria dell'Inps per l'esercizio 2007, sottolineando che «migliorano quantità e tempi di erogazione delle prestazioni» e raccomandando di accelerare sul fronte delle sinergie con gli altri enti. Nel 2007 l'istituto ha realizzato un avanzo finanziario di 9,3 miliardi, mentre il risultato economico è stato di 6,9 miliardi. «Dati parimenti favorevoli - scrivono i giudici contabili - sono confermati nelle stime per il 2008, che appaiono, peraltro, dimezzate con la prima nota di variazione al preventivo 2009».

Per potenziare il finanziamento del sistema la Corte dei conti chiede «misure più incisive», attraverso «una più rapida e mirata azione ispettiva, diretta e sinergica con gli altri organi preposti» e attraverso «un'efficace gestione della crescente mole dei crediti contributivi, assoggettati per di più ad elevati tassi di svalutazione». A questo proposito, dopo «l'inutile decorso del 2008», «solo nei primi mesi del 2009 - dice ancora la Corte - sono state preannunciate iniziative comuni per la razionalizzazione delle risorse professionali e la realizzazione delle cosiddette case del welfare».

dei peggiori scandali finanziari degli ultimi anni: da Cirio a Parmalat fino ad Alitalia». Pronta la replica del ministro: nessuno stop, nessuna retromarcia «Linda Lanzillotta e il suo partito non hanno nulla da insegnare al governo Berlusconi e alla sua maggioranza. Dal 1° gennaio al più tardi, l'Italia avrà norme serie, applicabili e responsabili di azione collettiva tanto nel settore privato quanto nel settore pubblico».

Tornando al decreto legislativo generale, c'è da registrare qualche modifica in materia di contrattazione collettiva. Come già nel provvedimento originale il decreto prevede che non più di un quarto dei dipendenti di ogni amministrazione possa beneficiare del trattamento accessorio nella misura massima, a seconda della performance individuale, e che non più della metà potrà godersene in misura ridotta al 50%, mentre ai lavoratori meno meritevoli non sarà corrisposto alcun incentivo. Tuttavia, questo principio potrà essere in parte derogabile dalla contrattazione collettiva.

In sede di rinnovo, le parti potranno modificare «fino al 5% in più o in meno la percentuale della prima fascia, fermo restando che a quest'ultima verrà comunque attribuito il 50% delle risorse disponibili».

«Non ci ho dormito una notte» aveva detto tre giorni fa il ministro parlando del fatto che a un quarto dei dipendenti non sarebbe andato alcun premio e promettendo una modifica per rendere più morbida la norma. Il ritocco è arrivato, a conferma della volontà di trovare un accordo «ampio e meditato» con tutti i sindacati.

D. Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

*Il ministero dell'interno riepiloga le modalità di voto in vista della tornata del 6-7 giugno*

# Un vademecum per le elezioni

## Tre preferenze alle europee. Senza indicazioni numeriche

**A**rriva il vademecum del ministero dell'interno per la prossima tornata elettorale (europee e amministrative) del 6 e 7 giugno.

Un comunicato diffuso ieri dal Viminale sintetizza tutto ciò che bisogna sapere per recarsi alle urne: quando si vota, la documentazione necessaria, come va espresso il voto a seconda del tipo di scheda.

In particolare, per quanto riguarda le elezioni europee, che riguardano tutto il territorio nazionale, il comunicato

spiega che l'elettore, all'atto della votazione, riceverà un'unica scheda, di colore diverso a seconda della circoscrizione elettorale nelle cui liste è iscritto: grigio per l'Italia nord-occidentale (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia); marrone per l'Italia nord-orientale (Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna); rosso per l'Italia centrale (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); arancione per l'Italia meridionale (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia,

Basilicata, Calabria); rosa per l'Italia insulare (Sicilia, Sardegna).

Il voto di lista si esprime tracciando sulla scheda, con la matita copiativa, un segno sul contrassegno corrispondente alla lista precelta.

I voti di pre-



ferenza, che sono al massimo tra, tranne che per le liste di minoranza linguistica collegate ad altra lista per le quali può essere una sola preferenza, si esprimono scrivendo ven-

do nelle apposite righe, tracciate a fianco e nel rettangolo contenente il contrassegno della lista votata, il nome e cognome o solo il cognome dei candidati preferiti, compresi nella lista medesima; in caso di identità di cognome tra candidati, deve scriversi sempre il nome e cognome e, ove occorra, data e luogo di nascita.

Non è ammessa, precisa il dicastero guidato da Roberto Maroni, l'espressione del voto di preferenza con indicazioni numeriche.

Il ministero concede altri tre mesi. In vigore da oggi le regole sulla valutazione dello stress

# Sicurezza lavoro, nuova proroga

## Al 16 agosto la denuncia del rappresentante dei lavoratori

DI DANIELE CIRIOLI

**P**iù tempo per la comunicazione all'Inail del nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Il primo appuntamento con il nuovo obbligo introdotto con la riforma del T.u. sicurezza (il dlgs n. 81/2008) potrà essere adempiuto entro il 16 agosto, anziché entro oggi (16 maggio), termine di proroga della scadenza ordinaria del 31 marzo. La denuncia, che riguarda la situazione in essere al 31 dicembre 2008, interessa datori di lavoro e dirigenti di aziende del settore pubblico e privato. In caso di violazione è prevista la sanzione amministrativa di 500 euro. La novità, arrivata ieri per mezzo di una nota del ministero del lavoro, si aggiunge alla proroga disposta ieri dallo stesso ministero relativamente alla comunicazione degli infortuni con inabilità di almeno un giorno, oltre quello dell'evento. Resta confermata per oggi, invece, l'entrata in vigore della nuova valutazione del rischio da stress lavoro correlato, della data certa da attribuire al documento

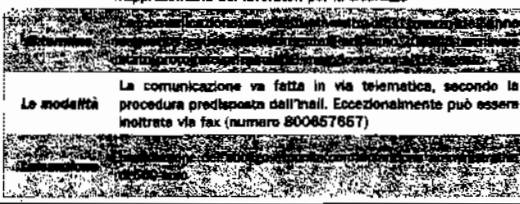
di valutazione dei rischi, del divieto delle visite mediche preassuntive e della nuova sorveglianza sanitaria.

### Un nuovo adempimento

Il nuovo obbligo è stato introdotto dalla riforma della sicurezza sul lavoro, operata con il vigente T.u. sicurezza (dlgs n. 81/2008). L'articolo 18, in particolare, prevede che i datori di lavoro e i dirigenti, i quali organizzano e dirigono le attività secondo le attribuzioni e le competenze a essi conferite, devono comunicare annualmente all'Inail i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Tali rappresentanti, si ricorda, sono designati ed eletti nelle aziende e/o nelle singole unità produttive, secondo criteri e modalità fissati all'articolo 47 del medesimo T.u. Rientrano, pertanto, nell'obbligo di comunicazione i datori di lavoro ovvero i dirigenti (se tale compito rientra nelle competenze attribuite loro, nell'ambito dell'organizzazione, dal datore di lavoro) di qualsiasi settore privato e pubblico. L'Inail (circolare n. 11/2009) ha precisato che

### La comunicazione

Datori di lavoro e dirigenti di qualsiasi settore, privato e pubblico. L'adempimento sono tenuti a comunicare all'Inail, ogni anno, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza



sono esclusi dall'obbligo le amministrazioni e gli istituti espressamente indicati dall'articolo 3, comma 2 del T.u. sicurezza, riservandosi di fornire indicazioni specifiche (Forze armate e di Polizia, Vigili del fuoco ecc.).

### Termini e modalità di comunicazione

La comunicazione all'Inail ha cadenza annuale e va effettuata con riferimento alla singola azienda e per ciascuna unità produttiva in cui, eventualmente, si articola l'azienda stessa nella quale opera il rappresentante dei lavoratori (o anche più rappresentanti).

sarà possibile confermare la situazione già presente in archivio; altrimenti dovrà essere effettuata una nuova segnalazione.

Ma ieri è arrivato lo slittamento del termine al 16 agosto da parte del ministero del lavoro «in considerazione dell'evoluzione normativa ancora in corso». «Non poteva andare diversamente», ha commentato Marina Calderone, presidente del consiglio nazionale dei consulenti del lavoro. «Il sito Inail è stato bloccato tutto il giorno, provocando grossi disagi e malcontento tra i consulenti del lavoro. Abbiamo sollecitato lo spostamento del termine per impossibilità oggettiva a trasmettere e, anche se tardivamente, è stato concesso. Ora si potrà lavorare sulle criticità normative che avevamo già segnalato», ha concluso infine Calderone, «anche alla luce di novità legislative in fase di approvazione».

# Caduta del Pil a inizio anno: -5,9%

Sul trimestre precedente meno 2,4%, il calo «acquisito» per il 2009 è del 4,6%

**Rossella Bocciarelli**  
ROMA

■ L'Italia archivia il primo trimestre del 2009 con una caduta clamorosa del prodotto interno lordo: la flessione del Pil tra gennaio e marzo di quest'anno, spiega il comunicato con la stima flash dell'Istat, è pari al 2,4 per cento, mentre quella che si è verificata nei dodici mesi passati è del 5,9 per cento. Una flessione dell'attività produttiva così prolungata (quattro trimestri con il segno meno davanti) e così intensa com'è stata, in particolare, quella che si è materia-

## LE REAZIONI

Passera (Intesa Sanpaolo):  
«Fare di più per competitività e coesione sociale»  
Ma è vero che la fase più negativa è alle spalle

lizzata negli ultimi sei mesi, stenta a trovare precedenti; anche perché l'Istat ieri ha ritoccato al ribasso ex post anche la dinamica del prodotto nell'ultimo scorcio del 2008, portandola a -2,1% dal precedente -1,9 per cento. Non si rintracciano casi analoghi, non solo nelle serie storiche dell'Istituto di statistica (la stima flash sul Pil trimestrale è un prodotto datato 1980) ma anche nelle serie annuali che ricostruiscono la storia economica dal dopoguerra ad oggi, con la sola, parziale, eccezione, della crisi del 1974-75.

Il «collasso» del primo trimestre dell'anno non è, beninteso, un problema solo italiano: dai dati Eurostat risulta chiaramente che la batosta sul prodotto riguarda l'intera Eurolandia e an-

che l'Europa a 27 partecipanti: tanto nell'accezione ristretta quanto in quella allargata del Continente la caduta del Pil è stata, tra gennaio e marzo, pari al 2,5%; quella tendenziale risulta pari rispettivamente al 4,6 per cento e al 4,4 per cento. Purtroppo, però, fanno osservare gli economisti, in questo caso non vale molto il «mal comune, mezzo gaudio»: la Germania è il principale mercato di sbocco europeo dell'export italiano. E le sue difficoltà, più forti delle nostre, rendono più difficile, in assenza di stimoli alla domanda interna, la prospettiva di una ripresa rapida per la nostra economia. Senza contare il fatto che, con i numeri di ieri, la flessione acquisita per il 2009 in Italia si porta al meno 4,6: in altre parole, se nei prossimi trimestri si registrasse una crescita pari a zero, il risultato dell'anno sarebbe per l'appunto questo. Cioè un livello superiore alla cifra inserita nella Ruef (-4,2%) non più tardi di dieci giorni fa.

«La verità - ammette Fedele De Novellis, economista del Refirs di Milano - è che siamo stati, sinora, troppo ottimisti nelle nostre stime, che risultano poi puntualmente smentite dai fatti. Bisogna infatti considerare il fatto che più a lungo si protrae il fenomeno di una caduta produttiva industriale intensa, meno probabile diventa l'ipotesi di una fuoriuscita rapida dalla crisi economica. E si fa più consistente l'ipotesi di una riduzione della capacità produttiva. Il che, tradotto in soldoni, vuole dire perdita di posti di lavoro, più sofferenze bancarie e fallimenti d'impresa». Insomma, è vero, come dicono molti indicatori anticipatori del ciclo dell'economia inter-

nazionale (come l'indicatore Eurocoin elaborato da Bankitalia per il mese di aprile), che qualche segnale di attenuazione dell'intensità della caduta produttiva c'è, che nel primo trimestre dell'anno è stato raggiunto il cuore di tenebra della crisi economica internazionale e che questa tenebra così scura forse è alle spalle. Ma quello che diviene sempre più difficile da evitare sono i costi sociali della crisi economica.

Per uscire dalla crisi attuale, è il commento dell'ad di Intesa Sanpaolo, Corrado Passera, occorre riattivare «una crescita economica sostenibile» cosa «che non sta avvenendo. Il mercato da solo non basta, bisogna fare di più». Secondo Passera, il meno 5,9% tendenziale del primo trimestre 2009 è un risultato «inevitabile per il modo in cui si sta sviluppando la crisi». Ma «ci vuole una politica con la P maiuscola. La ricetta è sempre la stessa: competitività delle aziende e coesione sociale. Se questo succede, si riattiva un meccanismo di fiducia. Per un paese come l'Italia, credo che non stiamo facendo abbastanza». Di certo, le prospettive per l'intero 2009 si sono rivelate con le cifre di ieri molto più nere del previsto: «Per il prossimo trimestre prevediamo una contrazione congiunturale più contenuta del Pil, intorno a -0,5%. Il dato Istat non è disaggregato per le singole componenti del Pil, ma è plausibile supporre che abbiano pesato negativamente export, investimenti e decumulo di scorte. Per l'intero 2009 stimiamo una contrazione media annua del Pil intorno a -5%», conclude Marco Valli, economista di Unicredit.

DI PRODUZIONE RISERVATA

**Immigrazione.** Il responsabile per i rifugiati vede Maroni: stop ai rimpatri forzati in Libia o sarete responsabili delle conseguenze

# Onu: l'Italia fermi i respingimenti

La replica: andremo avanti - Frattini chiama la Ue: ha fatto poco, se ne discuta a giugno

ROMA

■ Stop ai respingimenti degli immigrati in Libia. Il rappresentante per l'Italia dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), Laurens Jolles, lo ha chiesto ieri nell'incontro al Viminale con il responsabile dell'Interno, Roberto Maroni. Ma il ministro non ci pensa proprio e dice no: andremo avanti, conferma, il problema va posto davanti all'Unione europea. «La nuova politica inaugurata dal governo si pone in contrasto con il principio del non respingimento sancito dalla Convenzione di Ginevra del 1951, che trova applicazione anche in acque internazionali» dice l'Unhcr. E aggiunge: «Fra coloro che sono stati rinviiati in Libia vi sono persone bisognose di protezione». Secondo alcune stime sarebbero una ventina.

In ogni caso, Jolles sostiene che è necessario che l'esecutivo «riammetta queste persone sul

## DOPO IL MONITO DEL COLLE

Per il leader del Carroccio «ora c'è lo Stato, nessun rischio di razzismo» Pd diviso, anche Letta e Chiamparino per linea dura

proprio territorio» anche perché, per il diritto internazionale, «l'Italia è responsabile per le conseguenze del respingimento». Quanto alla possibilità di vagliare in Libia le domande di asilo, l'Alto commissariato dell'Onu sostiene «che non vi sono al momento le condizioni necessarie per svolgere tale attività». La proposta dell'Italia avanzata dal mi-

nistero dell'Interno, dunque, per ora non entusiasma. Maroni, com'era facile immaginare, non intende modificare la sua linea. In una nota fa sapere di essere «molto attento alle questioni poste dall'Unhcr» che però, a suo avviso, devono trovare «una soluzione in sede europea». I respingimenti, del resto, fanno parte «degli accordi tra Italia e Libia». Poi il ministro propone «un tavolo tecnico tra Unione europea, Libia, Italia e Unhcr per approfondire i temi sollevati dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite». La prossima set-

timana il ministro andrà a Tripoli per verificare l'operatività dell'accordo con l'Italia del pattugliamento delle coste, vista la consegna di tre motovedette della Guardia di Finanza, giovedì scorso a Gaeta, ai libici.

Il quadro è chiaro: Maroni non ha nessun interesse politico a fermarsi, anche se conosce e in fondo ammette il rischio, con i respingimenti, di violare la legislazione internazionale e in particolare i diritti dei rifugiati. L'interesse politico è tanto alto da ottenere riconoscimento e sostegno del governo e del premier Berlusconi.

C'è poi un interesse strategico, che potrebbe avere risvolti concreti. Mettendo l'Europa di fronte a un quadro di scelte quasi obbligate ma anche forzate, sotto il profilo del rispetto dei diritti civili, il Viminale può costringere l'Unione a non rimanere a guardare e a scendere finalmente in campo per impegnarsi sul fronte delle immigrazioni via mare. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, sottolinea che «l'Italia non è isolata» e dall'Unione deve arrivare «finalmente

un'azione decisa». Aggiunge che «l'80% degli immigrati che arrivano a Lampedusa migra verso nord, verso altri Paesi europei. Il diritto dei rifugiati non verrà assolutamente messo in discussione». Frattini ha chiesto ufficialmente che del tema immigrazione ne discuta il prossimo Consiglio europeo, il 18 e 19 giugno.

Intanto il Pd è sempre più diviso sulla materia. Sergio Chiamparino (Pd), sindaco di Torino, afferma che bisogna «contrastare gli sbarchi dei clandestini sulle nostre coste perché questa attività è in mano esclusivamente alla criminalità», mentre su questo tema il suo partito «sta regredendo». Sono idee, dice il suo collega di partito Enrico Letta, di «buon senso» che non devono «essere emarginate» come dimostrano le critiche di altri esponenti Pd. In ballo c'è anche il Ddl sicurezza, che attende la ratifica del Senato. Umberto Bossi rassicura il capo dello Stato, che ha paventato il rischio xenofobia: la gente, dice, «sa che lo Stato c'è e quindi non c'è alcun rischio di razzismo».

M. Lud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA